

## Lacrime di Viole

The image displays a page of a musical score for 'Lacrime di Viole' by John Dowland. It is divided into three main sections: CANTO, BASSO, and TENORE. The CANTO section at the top features a large, ornate initial 'R' and the lyrics: 'Raile blindnesse eyes, for feeling is deceit, bee dumbe vaine tongue, words are but flattering windes, breake hart & bleed for ther is no receipt, to purge in-conflancy from most mens mindes, And so I wacke amazed and could not moue, I know my dreame was true and yet I loue.' The BASSO section in the middle has a large initial 'P' and lyrics: 'Raile blindnesse eyes for feeling is deceit, be dumbe vaine tongue, words are but flattering windes, breake hart and bleed for ther is no receipt, to purge in-conflancy from most mens mindes, And so I wacke amazed and could not moue, I know my dreame was true, and yet I loue.' The TENORE section at the bottom also has a large initial 'P' and the same lyrics as the Bass part. The score includes musical notation with notes, rests, and bar lines, along with a 'Lenny' section indicating a lute accompaniment.

**I**l Consort di Viole da gamba (Andrea De Carlo, Roberto De Santis, Annamaria Gentile, Maurizio Pratola, Paolo Leoncini, Fabio Gionfrida, Luca Marzetti e il soprano Claudia Di Carlo) del Conservatorio A. Casella di L' Aquila ha presentato nella Sala Celestiniana, l' esecuzione delle "Lachrimae" di John Dowland, Doctor of both Universities (Cambridge e Oxford) una raccolta scritta per un organico di cinque viole (cantus, altus, tenor, quintus, basso) e liuto.

Il ciclo è composto sul tema delle Lachrimae (tetracordo discendente; la, sol, fa, mi, simbolo della lacrima cadente ed emblema del suo autore tanto che si firmò "Jo. Dolandi de Lachrimae"), che si presenta simbolicamente sempre uguale ma anche sempre diverso nelle trame del contrappunto nelle sue Sette esoteriche ricorrenze. Con l'elaborato intreccio del denso contrappunto a cinque parti Dowland conduce attraverso le trasformazioni compositive e "alchemiche" insieme, per il cammino di sofferenza espresso dalle aspre dissonanze delle Lachrimae Gementes, L. Coactae, L. Amantis ecc. fino alla catarsi delle ultime Lachrimae, quelle Verae.

Le Lachrimae contengono alcuni tra i brani più belli della musica scritta per il "very english" Consort di viole medium per il quale scrissero praticamente

tutti i grandi compositori inglesi (Gibbons, Byrd, Lawes, Locke ecc. sino a Purcell). La prima di queste Pavane, La Lachrimae Antiquae, esisteva già in forma di Song nel "The First Book of Songes or Ayres of Four Partes" del 1597 col titolo "Flow my teares" ed ebbe un tale successo da essere presente in più di cento versioni manoscritte o stampate tra il 1590 e il 1650.

La raccolta fu pubblicata nel 1604 a Londra in un formato tipico della Gran Bretagna che fu usato per decenni per pubblicazioni del genere. Esso prevede la disposizione delle parti dei vari strumenti in maniera circolare in modo tale da potere essere letta da tutti gli esecutori seduti intorno allo stesso tavolo (Table-book).

## Maratona Sciostakovic

**N**ella bella Sala Celestiniana del complesso monumentale di Collemaggio, da un anno e mezzo sedile del Conservatorio, si è svolta il 22 e 23 novembre una maratona pianistica dedicata interamente a Sciostakovic, nella ricorrenza del centenario della nascita del grande compositore russo, ideata dalla prof. Drahomira Biligova ed organizzata con gli studenti della sua classe di pianoforte. Nel corso della maratona i giovani

pianisti hanno eseguito quasi per intero il repertorio pianistico di Sciostakovic, dagli sperimentali spregiudicati 'Aforismi' al 'Concertino per due pianoforti', ai 'Ventiquattro preludi' op.34. La maratona pianistica è stata preceduta dalla proiezione di un raro prezioso film-documentario che la moglie del musicista ha fatto restaurare, in occasione della ricorrenza centenaria. Il film del regista Aleksander Sokurov,



intitolato 'Sonata per viola' - dal titolo dell'omonima ultima opera del compositore, che racconta con immagini vere la vita travagliata del compositore ed i suoi rapporti con Stalin - l'ha presentato Valerij Voskobochnikov che, in precedenza, aveva tenuto una master class sulla musica pianistica di Sciostakovic, al Conservatorio dell'Aquila. ■

## LETTERE AL DIRETTORE

### Caro direttore,

il 10 ottobre u.s. con otto miei allievi, sono andata al concerto di Stefano Bollani, diretto da J. Conlon, per la stagione sinfonica della Accademia di Santa Cecilia, al nuovo Auditorium di Roma.

Il prezzo del biglietto era di 37,00 euro, in galleria, alle spalle dell'orchestra.

La visuale era ottima, ma l'acustica pessima, accentuata dall'apertura del coperchio del pianoforte verso la sala. Gli studenti, tutti residenti fuori Roma avevano speso 20,00 euro circa per il viaggio. Più un panino o una bustina di patatine fa oltre 60 euro!!! Sessanta Euro per ascoltare un pianoforte dal suono esile, in compenso la vista sulle mani di Bollani era ottima. Una settimana dopo Radio Tre ha trasmesso quel concerto: MAGNIFICO!!!

Un suono bellissimo che ci ha fatto apprezzare, comodamente seduti ed al solo costo del canone RAI, il pianismo e l'arte di Bollani!!

*Lettera firmata*

**L**Il costo, troppo alto, della musica è un vecchio e mai risolto problema. E quello dei concerti è enormemente più basso di quello dell'opera dove alle biglietterie sparano cifre da capogiro. Anche se va ricordato che, come per le agenzie di turismo, i viaggi low cost, e gli alberghi, ci sono tariffe ufficiali ma anche enormi sconti, in particolari periodi e per clienti speciali. Nel caso della musica, sconti e riduzioni sono previsti da tutti gli enti, per ragazzi, studenti e persone che hanno

*più di sessant'anni, quelli che un tempo si chiamavano anziani ed ora 'over 60'.*

*Quando si discute di tale problema, i vertici delle istituzioni rispondono che i nostri biglietti costano meno che nel resto d'Europa; o, nel peggiore dei casi, hanno il medesimo prezzo. Ciò che oggi non si dice, e volutamente si tace, è che i biglietti per la musica in Italia potranno anche costare come all'estero, ma i nostri stipendi sono in assoluto i più bassi dell'Unione, per quasi tutte le categorie di lavoratori.*

*Che fare allora? Secondo il nostro modestissimo parere sarebbe meglio avere biglietti meno cari e sale sempre piene, con una opportuna ed efficace informazione sulla ricca attività musicale italiana. I problemi di acustica del nuovo Auditorium, specie della Sala Santa Cecilia, non sono gli unici del complesso progettato da Renzo Piano: mancano i bagni, non c'è un foyer a livello della sala da 2700 posti; le scale sono ripide e numerose, i passaggi quasi dei cunicoli. Per l'acustica, in particolare, per quanto i tecnici si siano dati da fare risulta impossibile raddrizzare le gambe ad uno storpio; e l'acustica della sala grande (Sala Santa Cecilia), troppo grande per una sala da musica, neppure un miracolo potrà mai correggere; salvo la drastica decisione di farne due da una. Allora l'acustica potrebbe migliorare. Ma chi lo farà mai. Comunque, per terminare, mi sento di ringraziare i giovani del nostro Conservatorio e tutti i giovani che per ascoltare un concerto fanno un viaggio, pagano un biglietto (carotto!) e poi tornano a casa contenti. ■*